

ECCELLENTE RISULTATO DELL'ATENEO FRIULANO, 4° IN ITALIA NELLA CLASSIFICA DEL SOLE 24 ORE. 11° PER REPUBBLICA

Università, meglio le piccole

I MIGLIORI ATENEI

1.	Torino Politecnico	829,8	11.	Ancona Politecnica	657,9
2.	Milano Politecnico	796,4		Viterbo	657,9
3.	Trento	714,0	13.	Firenze	621,1
4.	Udine	705,3	14.	Milano Bicocca	617,5
	Ferrara	705,3	15.	Parma	598,2
6.	Venezia Iuav	703,5	16.	Varese Insubria	594,7
7.	Modena e Reggio E.	698,2	17.	Piemonte orientale	591,2
8.	Pavia	969,5	18.	Bologna	586,0
9.	Perugia	675,4	19.	Trieste	584,2
10.	Padova	663,2	20.	Venezia Ca' Foscari	580,7

L
Nella tabella: i dati della ricerca del Sole 24 ore.

E PICCOLE UNIVERSITÀ sono uno spreco? È il tormentone che si sente ripetere spesso in epoca di crisi economica e di «razionalizzazioni», prospettando magari non meglio precisate «fusioni» e «accorpamenti».

Ma il tormentone, tuttavia, non sembra corrispondere alla realtà. A dimostrarlo sono le recenti ricerche fatte da Sole 24 Ore e Repubblica-Censis, in cui sono proprio le piccole università a raggiungere i primi posti, con Udine che fa un'ottima figura: secondo il Sole 24 Ore (dati pubblicati il 18 luglio) è addirittura quarta con 705,3 punti – ex aequo con Ferrara –, dietro solamente a Politecnico di Torino (829,8 punti), Politecnico di Milano (796,4) e l'Università di Trento (705,3). Dietro tutti gli altri 54 atenei presi in considerazione,

compresa Trieste, passata dal 2° al 19° posto.

In questa classifica Udine primeggia (sesto posto, 58,5%) nella quota di docenti che hanno partecipato con successo a bandi Prin (programmi nazionali di ricerca, al 9° per quota di fondi derivanti da enti esterni (27,2%); al 15° per disponibilità di fondi per la ricerca (28.500 euro per docente), al 22° per tasso di occupazione a tre anni dalla laurea (73,3% di occupati), al 55° per affollamento (rapporto tra studenti in corso e docenti, 22,6%), al 27° per lauree conseguite in corso (20,6%). Per quanto riguarda gli immatricolati con voto di maturità 100 e lode Udine è 35ª, per l'attrattività (immatricolati da fuori regione) è 20ª (con 25,8%) ed ha bassa dispersione (39° posto; -12,5% i

mancati iscritti al secondo anno).

L'ateneo è invece più indietro nella classifica pubblicata da Repubblica il 20 luglio (11° posto nella classifica degli atenei di medie dimensioni, da 10 mila a 20 mila iscritti, Trieste è quinta), ma con molte facoltà che fanno grandi passi avanti: Udine risulta infatti prima assoluta in Italia per quanto riguarda le facoltà di Lingue, Lettere e Scienze della Formazione, quarta per Medicina e quinta per Giurisprudenza.

Da entrambe le ricerche, tuttavia, risulta che sono gli atenei più piccoli ad avere molto spesso le facoltà migliori. Lo sottolinea Repubblica e lo evidenzia il Sole 24 Ore commentando: «Tra gli atenei generalisti Trento, Udine e Ferrara portano in alto il Nordest, spinto anche dai buoni piazzamenti dello Iuav di Venezia e di Padova, mentre Modena e Reggio abbandonano il podio insieme a Trieste. In tanta variabilità – prosegue il quotidiano – due dati si presentano immutabili: le performance in grigio dei maxi-atenei, quelli con più di 55 mila iscritti che, con l'eccezione di Padova, si barcamenano a metà classifica, come Bologna, Torino e Milano oppure scendono nelle parti basse come accade a Roma La Sapienza, e la divisione Nord Sud. I primi atenei meridionali si incontrano al 26° posto con il Politecnico di Bari e al 31° con la Federico II di Napoli».

Altro che fusioni, quindi. Senza contare che il risultato di Udine è stato ottenuto a fronte di un sottofinanziamento di 15 milioni di euro e dopo bilanci di lacrime e sangue.

S.D.